

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 - Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 10 - Necrologie L. 1
la linea.
Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
PAGAMENTI ANTICIPATI.
Si accettano corrispondenze purchè firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.
Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Gente Corrente sulla Posta)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 6,42 - 7,51 - 12 - 16,6 - 20,54 - Savona 4,10 - 7,56 - 12,53 - 18,5 - Asti 5,20 - 8,25 - 15,5 - 20,53 - Genova 5,25 - 8,2 - 16,8 - 20,52
ARRIVI: da Alessandria 7,51 - 9,49 - 12,45 - 17,58 - 20,45 - Savona 7,42 - 11,20 - 15,59 - 20,47 - Asti 7,45 - 11,22 - 16,1 - 20,16 - Genova 7,45 - 11,25 - 15,40 - 20,19

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaghi e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — La Banca Italiana di Sconto dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16 — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane. — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

GUERRA DI ESAURIMENTO

L'intensificazione della lotta su tutti i fronti era la migliore e più efficace risposta che si potesse dare dagli Alleati, mentre continua lo sbarco a Salonicco, alla nuova impresa austro-tedesca attraverso i Balcani. E così gli avvenimenti che si stanno svolgendo al fronte nostro mostrano come sia efficace il concorso dell'Italia. Con la sua offensiva questa costringe l'Austria Ungheria a tenere impegnate dalla sua parte ingenti forze e le impedisce d'ingrossare il corpo di spedizione in Serbia. Indirettamente l'Italia viene in aiuto della Serbia assai meglio che non mandando a Salonicco delle truppe che non sarebbero arrivate più in tempo.

La stampa dei Paesi alleati mette in rilievo l'importanza della nostra azione da questo punto di vista, e nel mettere in rilievo le enormi difficoltà contro le quali debbono lottare le nostre truppe di fronte a un nemico che da anni ed anni si preparava ad una guerra di offesa e di difesa.

Nei comunicati del generale Cadorna si vede abbastanza chiaramente come coteste difficoltà sieno più gravi di quello che non si potesse prevedere qualche anno fa, per quanto si sapesse fino da allora che l'Austria era formidabilmente preparata, e che, in certi punti del confine, tutto veniva disposto in modo da poter entrare in azione di sorpresa. Vi erano le batterie pronte. Non mancava che attaccare i cavalli e andarle a piazzare nei punti designati.

Dall'agosto in poi il nostro nemico ha intensificata questa preparazione, e con febbrile attività ha proceduto a fortificare ancor più con tutti i modi e con tutti i mezzi la linea di difesa, che a poco a poco va cedendo di fronte allo slancio irresistibile dei nostri soldati.

**

Quanto accade ora, le difficoltà che si debbono superare, mostrano sempre meglio — e non ce ne sarebbe bisogno — come questa guerra fosse necessaria, e come non sa-

rebbe stato possibile di rimanere tranquilli spettatori del terribile conflitto che ha messo in fiamme l'Europa, senza fare la figura che fa ora qualche Stato balcanico, bersaglio delle minacce degli uni e degli altri belligeranti. Ma mostrano altresì come l'Austria-Ungheria avesse sempre il proposito di scegliere il momento opportuno per aggredirci, e continuasse a prepararsi a una impresa che riteneva inevitabile, mentre noi ci cullavamo nella convinzione che il trattato di alleanza bastasse a garantirci e i nostri ministri per una malintesa popolarità rifuggivano sempre dal domandare fondi per le spese militari anche le più urgenti ed assolutamente indispensabili.

Non è certo questo il momento delle recriminazioni. Molti si sono ravveduti dell'errore, e non vi è più, si può dire, un uomo politico che non riconosca come sia stata stolta la condotta di coloro che hanno ridotto il Paese nello stato di impreparazione in cui era il 2 agosto dell'anno scorso.

Fortunatamente abbiamo avuto il tempo di rimediare. E il magnifico slancio del Paese, la genialità e la adattabilità del nostro spirito hanno permesso di fare in breve tempo quello che non pareva possibile. Tutti coloro che sono stati nelle zone di combattimento, vivendo qualche giorno della vita dei nostri soldati, hanno riportato la migliore impressione.

È stato immediato il risveglio del sentimento militare del quale ogni giorno assistiamo a nuove e simpatiche manifestazioni. Il Paese sa che ci troviamo di fronte a una guerra dura, che sarà lunga: ma ha la ferma e più salda convinzione nel successo finale e nella nobiltà degli ideali e della causa per cui si combatte: un ideale patriottico che ha provocato lo slancio al quale assistiamo, e la causa umanitaria e civile che abbiamo comune con tutti gli alleati, e che ci viene ricordata ad ogni momento dai metodi di guerra di quel popolo che pretende — proprio in nome della civiltà — di aver diritto a dominare il mondo.

Per la Storia del Piemonte

Il Sindaco di Torino ha diretto ai Sindaci del Piemonte questa nobilissima lettera cui non è d'uopo aggiungere parola perchè l'idea patriottica sia accolta con tutto il favore che si merita:

Onorevole Collega,

Il Municipio di Torino, per accrescere il prezioso patrimonio delle memorie accolte nel Museo del Risorgimento che consacrano alla memore gratitudine dei posteri pagine fulgidissime di storia del nostro Piemonte eroico, ha deliberato di raccogliere e custodire gelosamente tutte le fotografie dei Piemontesi caduti sul campo dell'onore e le altre testimonianze del rinnovato valore piemontese nell'attuale impresa per la completa liberazione d'Italia.

Muove quindi caldo appello alla S. V. Ill.ma affinché cooperi efficacemente colla sua autorevole parola ed azione alla patriottica iniziativa, stimolando o personalmente o per mezzo dei giornali locali, o di Comitati di preparazione civile, od anche colla costituzione di un apposito Comitato, le famiglie degli eroi caduti e dei combattenti, nativi nel Comune da Lei rappresentato perchè mandino a questo Municipio:

1. Le fotografie dei caduti, che saranno restituite alle famiglie dopo averne fatta una riproduzione in triplice copia, di cui la 1^a sarà destinata al Museo del Risorgimento di Torino, la 2^a al Museo Centrale di Roma, la 3^a sarà donata al Comune di origine perchè faccia dei gloriosi figli suoi un albo d'onore.

Tali fotografie dovranno essere inviate al Gabinetto del Sindaco di Torino con la precisa indicazione del cognome, del nome, del paese d'origine, dell'arma combattente e possibilmente del combattimento in cui gli eroi sono caduti, e coll'aggiunta di tutte quelle notizie che possono mettere in maggior rilievo la bellezza del sacrificio per la Patria.

2. Diarii e lettere dal campo, da conservarsi nel Museo. Qualora le famiglie non stimassero di mandare gli originali, potranno anche inviare copia fedele.

3. Cimeli, ricordi della guerra, istantanee di località e di azioni militari.

Io confido che la S. V. Ill.ma, considerando lo scopo altamente patriottico che ha ispirato il Municipio di Torino ed il maggior lustro che ne deriverebbe al Comune dalla S. V. Ill.ma retto così nobilmente, quando nel Museo nostro fossero accolte le memorie dei caduti e dei combattenti sul campo dell'onore di tutto il nostro Piemonte, risponderà favorevolmente al nostro appello.

In tale fiducia ed in attesa di una risposta favorevole

Il Sindaco
Teofilo Rossi.

Contro la pornografia

Si è intrapresa una vera campagna contro la pornografia allo scopo di ottenere che questa brutta manifestazione grafica della degenerazione umana sia repressa dal governo di cui è precipuo compito l'assicurare una base all'elevazione morale del Paese. Anche la nostra amministrazione comunale si è preoccupata della questione e ha votato il seguente ordine del giorno al quale ci associamo di gran cuore. E' questione d'ordine puramente morale quindi è opera di tutti di dare contro le brutture che inquinano la società umana:

Seduta del 9 Novembre 1915.

GIUNTA MUNICIPALE

Presenti i signori Pastorino Cav. Pietro, Morelli Avv. Umberto, Galliani Cav. Avv. Lazzaro, Arditi Achille.

LA GIUNTA

Viste le recenti disposizioni Ministeriali le quali tendono a reprimere le pubblicazioni e gli spettacoli immorali:

Considerato che se rientra nella competenza dell'Autorità Politica di provvedere efficacemente a raffrenare il dilagare della stampa e pubblicità oscena ed immorale, gradatamente favorita dal fatto che le pubblicazioni, incisioni e stampe sono sfacciatamente esposte e vendute al pubblico per allettare e sfruttare le più basse passioni, è pur dovere dell'Amministrazione Comunale di concorrere, coi mezzi di cui può disporre, al conseguimento del fine altamente civile:

FA VOTI

Che il Governo ed il Parlamento intervegnano, con efficaci disposizioni, ad impedire ogni forma di pubblicazione che tenda a stimolare in qualunque modo la sensualità.

Incarica l'Ufficio Municipale di Polizia Urbana di esercitare un'attiva sorveglianza perchè, i concessionari di aree pubbliche con chioschi, banchi e vetrine sulle quali, o si esercita la vendita di giornali, riviste, cartoline illustrate ecc. o la pubblica affissione, come pure i proprietari di negozi, omettano in modo assoluto di esporre al pubblico o di mettere in vendita ciò che abbia carattere osceno od immorale sotto la comminatoria della immediata revoca, ove ciò sia possibile, delle concessioni di aree pubbliche a coloro che, dopo averne avuta comunicazione non ottemperassero alle disposizioni della presente delibera e ciò indipendentemente dalla denuncia alla Autorità Giudiziaria nei casi contemplati dalla legge.

Manda comunicare la presente deliberazione alla locale Autorità di P. S. perchè voglia esercitare un'accurata vigilanza per scoprire ed indicare all'Ufficio i trasgressori e per coadiuvare l'Amministrazione Comunale nell'opera che si prefigge e manda pure al sig. Procuratore del Re presso questo Tribunale per il suo autorevole interessamento.

TERME D'ACQUI

Nuovi arrivi.

Sig.ra Brodie, San Remo
Sig. Conte Torielli, Torino
» Pagni Francesco, Bergamo
» Marchese Solaroli, Torino.